

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Venerdì 11 settembre è stato il mio secondo giorno di medie! Abbiamo fatto molte attività divertenti e allo stesso tempo istruttive.

I professori hanno organizzato dei piccoli laboratori divisi in tre stand.

Il primo stand di educazione fisica consisteva nello svolgere diversi sport come calcio e basket ed infine camminare su una trave con una racchetta da ping pong ed una pallina che doveva rimanere in equilibrio.

Il secondo stand era diviso in due parti tecnologia e francese. Per tecnologia il professore aveva preparato delle foto di alcune piante che si trovavano all'interno della scuola e degli indovinelli.

Per francese, invece, la professoressa aveva esposto delle immagini che raffiguravano foto di oggetti francesi che oggi fanno parte della lingua italiana.

Infine c'era lo stand della frutta che si collegava con il tema di quest'anno cioè "il sapore del sapere"; in questo stand con suor Paola e la professoressa di arte abbiamo preparato degli spiedini di frutta tagliata e sbucciata da noi. E per finire la giornata, li abbiamo assaggiati!

È stata una mattinata molto coinvolgente il tempo è passato velocemente perché le attività erano davvero interessanti.

Sarà bello trascorrere questi tre anni con i miei amici ed i professori pronti a darci consigli ed insegnarci cose nuove.

C. Aloï, IA



Venerdì 11 settembre è stato un giorno stupendo. Infatti, la mattina presto, ci siamo subito svegliati, abbiamo fatto colazione, ci siamo lavati i denti, ci siamo cambiati e subito in auto.

Appena siamo entrati a scuola abbiamo salutato i nostri genitori e siamo entrati in classe. Qui abbiamo finito il cartellone con le nostre carte d'identità (naturalmente finite), siamo usciti in cortile e abbiamo fatto merenda. La nostra professoressa, finito l'intervallo, ci ha fatto segno di non andare in classe, ma di rimanere lì dove eravamo. Infatti dovevamo iniziare tre prove. La prima prova si divideva in tre parti:

- prima frazione: attraversare un'asta in piedi con una racchetta con sopra una pallina;
- seconda frazione: segnare nel canestro da basket;
- infine segnare un rigore nella porta da calcio.

La seconda prova invece consisteva nel cercare alcuni fiori sparsi per la scuola, difficilissimi da trovare. Inoltre bisognava trovare due parole in francese. La terza ed ultima prova invece...E' stata la più bella!!!

Occorreva infatti tagliare i diversi tipi di frutta ed infilarla negli spiedini. Infine, dopo aver ripulito la cucina, le professoressa ed i professori ci hanno dato uno spiedino a testa. Era buonissimo. Quindi siamo andati tutti a casa (visto che l'orario non era ancora definito) con il sorriso stampato sulla faccia.

G. Peis - F. Nota, IA

Il giorno 11 settembre, secondo giorno di scuola presso il Salotto Fiorito, abbiamo svolto un'attività nei locali della mensa che riguardava il programma il sapore del sapere consistente nel creare uno spiedino di frutta con diversi gusti, (con frutti affettati da noi ragazzi.). Questi spiedini erano composti da pezzi di anguria, mela, prugna, lamponi, melone, dando un gusto squisito. Quest'anno l'abbiamo svolta con suor Paola ed è stata molto interessante. L'attività l'abbiamo condivisa con la II e la III media è stato bello perché eravamo tutti insieme e abbiamo mangiato gli spiedini e poi siamo andati a casa. Che bello!

Tornato a casa da scuola ho voluto proporre alla mia famiglia quello che avevo imparato a scuola ricevendo i complimenti di tutti.

G. Comba, IA

Il primo giorno di scuola

11 settembre 2015

Durante la mattinata del 11 settembre 2015 abbiamo svolto varie attività riguardanti il titolo di quest' anno scolastico, cioè: “Il sapore del sapere”. Ti chiederai: ma perchè il titolo “Il sapore del sapere”? Questo titolo viene dato perché l'Italia sta ospitando un importante evento culturale come l'expo.

Expo quest'anno riguarda il cibo di tutte le nazioni del mondo.

L' attività più importante di venerdì è stata dopo l'intervallo, adesso lo spiego: c'erano tre stand, uno gestito dal professor Vergnano, era suddivisa in tre parti, la prima consisteva nel camminare su un' asse in equilibrio facendo stare in equilibrio la pallina su una racchetta da ping pong; la seconda invece consisteva nel battere un rigore da centrocampo e fare gol. La terza attività invece consisteva nel fare un tiro libero di basket e fare canestro. Adesso passiamo all'attività con la professoressa Dequen, lei ci ha fatto vedere delle foto e noi dovevamo dirle cosa era in francese.

A. Buscieti, IA



Il giorno 11 settembre

Venerdì 11 settembre era il mio secondo giorno di scuola media, per me qui è tutto nuovo, per questo ero ansioso di conoscere i miei nuovi compagni; infatti chiedevo a Teo e a Alessandro Buscieti, che conoscevo già. In classe abbiamo fatto un cartellone per conoscerci meglio, ognuno doveva compilare una “carta d'identità dove venivano chieste alcune informazioni su di noi. Poi siamo andati in cortile a fare l'intervallo, abbiamo fatto merenda e giocato a nascondino. Alla fine dell'intervallo i professori ci hanno chiamati e riuniti nel campetto da calcio dove ci hanno spiegato alcuni giochi che poi avremmo fatto anche noi. Il gioco consisteva nell' attraversare una trave di legno con una racchetta da ping pong in mano e sopra una pallina da ping pong che non dovevamo far cadere, il gioco è stato molto divertente. Il secondo gioco consisteva nel far canestro: e visto che non amo il basket non mi è piaciuto molto. Il terzo gioco era far goal nella porta da calcio, il mio sport preferito: se lo facevi al volo 2 punti, il goal normale valeva 1 punto e se non facevi goal ovviamente 0 punti. L'ultimo gioco è stato il più divertente, abbiamo tagliato della frutta e l'abbiamo infilato in uno “stuzzicadenti gigante” creando uno spiedino.

Ho passato una bellissima giornata!

L. Furfanelli, IA

ULTIMO PRIMO GIORNO DELLE MEDIE

Arrivati a scuola eravamo tutti un po' spaesati, ma appena abbiamo visto i volti dei nostri compagni siamo subito tornati nella nostra seconda famiglia.

Tra abbracci, risate, foto e racconti è arrivata l'ora di entrare in classe, che però era cambiata! A causa del fatto che eravamo diminuiti.

Quando ci siamo seduti molti ricordi sono cominciati a riaffiorare e le nostre menti hanno ricominciato a partire, ma i professori ci hanno riportati alla realtà parlandoci del tema di quest'anno: "Il sapore del sapere".

Ogni classe ha il suo ingrediente e il nostro è il peperoncino, che ci si addice molto e rappresenta i talenti, è il tesoro da condividere con gli altri.

Poi siamo usciti per fare delle attività.

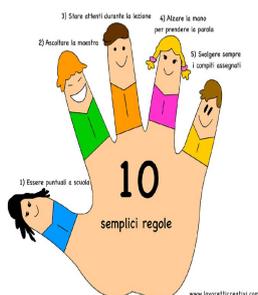
Per prima cosa siamo andati allo stand di Sr Paola, nel quale abbiamo tagliato la frutta e preparato degli spiedini per capire il significato della condivisione; poi siamo andati nel campetto e abbiamo giocato a calcio, basket ed equilibrio; in questo stand abbiamo imparato che l'unione fa la forza. L'ultimo è stato quello del Prof. Carignano e della Prof.sa Dequen, lì abbiamo risolto degli indovinelli anche in francese e abbiamo capito che non bisogna fermarsi alle apparenze, ma per risolvere un problema bisogna osservare da più punti di vista la soluzione migliore, questo vale anche per le persone che non bisogna limitarsi alle apparenze.

Terminate le attività abbiamo mangiato gli spiedini di frutta tutti insieme.

E la giornata è già volata.

Ci si rivede, a lunedì.

F. Vaquer-G. Dematheis, IIIA



LE REGOLE A SCUOLA

Il rispetto di regole comuni porta ad avere un comportamento disciplinato, quest'ultimo è fondamentale nella vita, come per la scuola, perché è grazie ad esso che impariamo le regole per affrontare il mondo del lavoro e della società. Le regole, anche se spesso non piacciono agli studenti, servono a farci convivere civilmente e a farci mantenere dei buoni rapporti con tutti i compagni di classe e gli insegnanti durante la giornata scolastica e la vita quotidiana.

Se non ci fossero delle regole nella nostra vita si vivrebbe in una società anarchica, dove ognuno farebbe ciò che vuole, dove vincerebbero i più furbi e i più forti. Ad esempio se le regole non ci fossero nessuno entrerebbe a scuola alle 7:55 oppure tutti parlerebbero insieme senza aspettare il proprio turno.

Immaginiamoci anche solo la scena di un intervallo senza le regole: vedremmo gente che si salta addosso continuamente, palline vere o di carta rimbalzare di qua e di là e sentiremmo cartocci di succhi di frutta che, gonfiati con l'aria, vengono pestati e infine fatti esplodere.

Ora ragioniamo inversamente, immaginiamoci un intervallo con le regole: la gente non si azzuffa continuamente, non si vedono palline rimbalzare di qua e di là e non sentiremmo succhi esplodere, ma sentiremmo le risate e le chiacchiere dei nostri amici.

La scuola ci insegna l'importanza della puntualità e a divertirci durante l'intervallo, ma senza esagerare con il rumore e avendo sempre rispetto delle cose e delle persone che ci stanno intorno.

Le regole ci sono anche durante il pranzo, solitamente facciamo la preghiera e cerchiamo di non escludere gli altri compagni aiutandoci a vicenda.

Concludendo, a mio parere le regole sono essenziali nella vita, che va vissuta nei suoi limiti e nel rispetto della natura, delle cose e di quello che ci circonda.

E. Tullio, IA

RIFLESSIONE SULL'ATTIVITA' DI CONTINUITA'

Il cinque ottobre 2015 siamo andati nel teatro della scuola con i ragazzi di prima media per intervistarli.

Abbiamo intervistato i ragazzi, prima sullo sport, poi sui pasti. La professoressa Valia ci ha fatto bella impressione: ci siamo divertiti un sacco!

Balzo-Campione -Vivian

ERA IL 5 OTTOBRE. SIAMO ANDATI CON LA PRIMA MEDIA A FARE UN' ATTIVITA'(LAVORO CHE SI FA PER CONOSCERE LE PROFESSORESSE DELLE MEDIE); C' ERANO LE PROFESSORESSE VALIA E VARVELLO,NOI DI QUINTA ABBIAMO INTERVISTATO I RAGAZZI DI PRIMA MEDIA CHIEDENDO LORO QUALE FOSSE IL LORO STILE DI VITA (COME MANGIAVANO,CHE SPORT FACEVANO ...) CI SIAMO DIVERTITE MOLTO NON VEDIAMO L'ORA DI FARE UN ALTRA ATTIVITA'

Giulia e Veronica

Lunedì 5 ottobre ci siamo riuniti con la quinta A e la prima media in teatro per fare un' attività, lì abbiamo conosciuto la prof. Varvello, che insegna matematica e scienze e la prof. Valia che insegna lettere.

L' attività consisteva nell' intervistare un ragazzo/a facendogli domande sullo sport e sull' alimentazione.

L' attività ci è piaciuta molto ed è servita a conoscere alcuni insegnanti e i ragazzi della medie!

Giorgia ed Elisa

Era un lunedì di vero autunno (pioveva e faceva freddo); siamo andati tutti in teatro a fare un' attività di continuità insieme alla prima media. Ci hanno divisi a coppie con un ragazzo delle medie,ci hanno consegnato un foglio con delle domande per intervistarli circa il loro stile di vita. Le schede ce le hanno consegnate le proff Valia che insegna Lettere (italiano, storia e geografia) e la prof. Varvello di Scienze e Matematica. Ci sarebbe piaciuto essere al posto delle medie perchè le domande erano BELLISSIME.

Vittoria Cecilia Noemi

L'attività del 5 ottobre è stata molto entusiasmante,ci siamo divertiti a fare le domande come i giornalisti! Abbiamo intervistato i compagni delle medie sul cibo e sullo sport per vedere se avessero uno stile di vita sana. Abbiamo trovato questo lavoro molto divertente ed istruttivo.

Oddenino e Roccati

Il giorno 5 ottobre siamo stati al laboratorio di continuità con le classi 1° medie per un attività sulla vita sana ed equilibrata.

Abbiamo fatto delle domande alle classi medie sullo sport e sul loro stile di vita.

È stato molto divertente perché è bello intervistare le altre persone.

S.Vairo-F. Dipinto

lunedì 5 ottobre 2015,abbiamo fatto un' attività di continuità con la prima media in teatro con lo scopo di intervistare i ragazzi facendo loro domande sullo stile di vita sano. Ognuno di loro è stato intervistato da due bambini. Quest' attività ci ha insegnato che bisogna avere uno stile di vita sano e ci è servita per conoscere meglio i ragazzi delle medie e i loro professori.

LABORATORIO DI STORIA: DIVERSITA'

Nel mese di ottobre, insieme alla mia classe, ho partecipato ad un laboratorio di storia davvero interessante. Durante il primo incontro abbiamo affrontato il tema delle paure. Su invito del signore che ha svolto laboratorio, ognuno di noi ha espresso le proprie paure. Io ad esempio, ho detto di aver paura dell'Isis e degli insetti, in particolare delle cimici e dei ragni. Dopo, il signore ha cominciato a leggere un libro sulla guerra. Abbiamo poi ripreso questo argomento nel secondo incontro, parlando delle conseguenze della guerra, come scontri, morte, violenza, sangue, caos e uso di armi. Abbiamo anche cercato di capire quali possono essere le cause della guerra: ad esempio abbiamo nominato la vendetta, la rivalità, il razzismo e tante altre possibili cause. Infine, abbiamo parlato del concetto di "diversità". Giovanni, il relatore ci ha consegnato un foglio da completare, anche intervistando i nostri compagni, per capire quali fossero le differenze e le somiglianze tra di noi. Nell'ultimo incontro abbiamo continuato a parlare di "diversità": ognuno di noi ha raccontato il luogo di origine della sua famiglia per scoprire se anche altri compagni avessero genitori o nonni provenienti dallo stesso posto. Abbiamo anche, letto alcune filastrocche sul razzismo, sulla diversità e sul mondo. Questo laboratorio mi è piaciuto molto e spero di farne altri in futuro su nuovi argomenti.

M. Rizzitiello, IIA



SALOTTO E FIORITO: LE DIFFERENZE

Da quando avevo tre anni frequento la scuola presso gli Istituti Riuniti Salotto & Fiorito di Rivoli. Questa scuola è privata di orientamento cattolico ed è gestita dalle Suore. Sicuramente esistono delle differenze tra questa scuola e quelle pubbliche. Questo istituto è legato alla Parrocchia Stella di Rivoli e le attività di religione e formazione spirituale sono condivise tra le suore, i preti e gli insegnanti.

Non ho mai frequentato la scuola pubblica, ma so che in quell'ambiente l'ora di Religione è facoltativa, mentre nella nostra scuola è obbligatoria, ovvero non è possibile esonerarsi.

Al Salotto ci sono delle regole ben precise: al mattino, se si arriva prima dell'inizio delle lezioni si aspetta in accoglienza, un'apposita stanza dove è possibile ripassare oppure parlare con i compagni. Io abito con i miei genitori a Buttigliera Alta, un paese situato a circa 10 Km dalla scuola, pertanto, fatico ad essere puntuale, perché per la strada incontriamo sempre traffico. Ho preso l'impegno di alzarmi almeno una mezz'oretta prima del solito per fare tutto in tranquillità e usare la stanza di accoglienza con i compagni che arrivano presto. Nelle scuole statali questo servizio non c'è.

Quando si sale in classe, il professore che gestisce la prima ora di lezione, indipendentemente dalla materia che ci insegna, ci invita a pregare: in piedi, seduti, con qualche libricino delle preghiere o a mente libera con delle riflessioni. Ed anche questo momento è tipico solo della nostra scuola o almeno solo delle scuole cattoliche.

Sono contento di frequentare questa scuola da nove anni, perché ho conosciuto bravi compagni con cui spero di studiare anche in futuro. Sono anche molto contento di avere conosciuto tutte le Suore e gli insegnanti che ogni giorno si occupano della nostra istruzione e della nostra educazione insieme ai genitori.

A. Calì, IIA

Il Karate



IL MIO FUTURO NELLO SPORT

Il mio sport e' il pattinaggio artistico sul ghiaccio. Ho iniziato a praticarlo per divertimento all'età di sei anni e dalla prima volta in cui ho messo i pattini ai piedi non li ho più tolti. Un anno dopo questo inizio l'allenatore mi ha chiesto di provare a fare anche la coppia di danza. In questi sei anni ho cambiato allenatori e due società, col passare del tempo ho avuto molti miglioramenti e molte soddisfazioni. Per me lo sport è ancora divertimento, ma oggi è anche ciò che vorrei diventasse la mia professione.

Questo sport richiede molti sacrifici e molta passione, nello stesso tempo offre moltissime soddisfazioni.

Quando diventerò più grande dovrò fare una scelta tra il singolo e la coppia. Credo, anzi sono praticamente sicura, che sceglierò il singolo.

Ho molti obiettivi in testa da raggiungere:

arrivare agli europei e mondiali junior e senior e poi riuscire a partecipare e fare bella figura alle olimpiadi del 2022.

Il mio allenatore Edoardo dice che da grande potrei avere successo, anche nella coppia d'artistico, io vorrei praticarla ma vorrei avere successo e crescere nel singolo che tante soddisfazioni mi sta dando sotto la sua guida. Anzi mi piacerebbe e ci proverò ad arrivare a grandi livelli per entrambi. C'è stata una sola ragazza in tutto il mondo a vincere i mondiali, di entrambe le discipline. Io vorrei essere la seconda!

Con i sacrifici e la passione credo e spero di farcela.

L. Beccari, IIA

Il karate è un'arte marziale molto antica nata in Giappone. Ci sono molti stili di karate, ma i principali sono Shotokan, Shito ryu, Wado ryu e Gatu ryu. Io vi parlerò del mio: karate Shito ryu.

Si indossa una divisa bianca chiamata karategi, che viene chiusa da una cintura del colore del tuo livello. Si inizia con la cintura bianca, poi seguono la gialla, l'arancione, la verde, la blu, la marrone e infine la nera.

E' uno sport difficile in cui bisogna dare sempre il massimo, perché poi i risultati arrivano tutti alle gare. Ci sono alcuni ragazzi che iniziano e poi smettono subito, perché si annoiano e dicono di fare sempre le stesse cose, ma con la crescita di cintura si impara sempre di più.

Il karate è diviso in due specialità: kata e kumite. Il kata è un combattimento immaginario, che si esegue senza l'avversario, dove si eseguono un insieme di mosse con braccia e gambe. Il kumite è un combattimento vero. E' un incontro tra due avversari, dove si utilizzano tecniche di braccia e gambe. In questo conta la velocità e la tecnica con cui si esegue una mossa e bisogna anche ragionare in fretta per prevenire l'avversario. E' più difficile del kata, perché si deve combattere per un minuto e venti secondi e quindi bisogna essere anche un po' atletici.

Io sono cintura marrone e sono campione nazionale dell'anno 2015 di kumite. Per avere la cintura nera bisogna aspettare alcuni anni e poi si fa un esame difficile che serve a passare di cintura, l'ultima.

Io trovo che il karate sia uno sport molto bello, per cui lo consiglio proprio a tutti.

G. Scarola, IIA



La mia esperienza di calciatrice

All'età di cinque anni ho provato calcio; non ero entusiasta del mio allenatore, anzi, mi faceva paura, perché, ogni volta che sbagliavo qualcosa lui mi gridava dietro; però mio papà mi diceva di non ascoltarlo e che dovevo continuare ed io continuavo. Dopo l'allenamento non volevo più prendere lezioni, così, all'età di otto o nove anni circa sono tornata a provare e questa volta sì che avevo un allenatore!

Quasi tutti i fine settimana, quando non avevo una partita, mi allenavo con il mio papà, oppure, dopo una partita, mio padre mi diceva se avevo e cosa avevo sbagliato e provavo a migliorarmi sempre di più.

Il primo anno la nostra squadra era fortissima e vincevamo praticamente tutte le partite, poi molti dei più bravi si sono spostati in un altro gruppo, e le cose sono cambiate.

Il secondo anno fu il più duro: su venti partite circa ne vincemmo sette o otto.

Eravamo proprio scarsi, finché, il terzo anno, cominciammo malissimo, ma terminammo in bellezza. Tuttavia dopo il terzo anno ho perso l'entusiasmo, non so bene perché, ma sentivo che la luce dell'entusiasmo si era spenta; ovvio, il calcio mi piaceva ancora, ma non mi divertiva più tanto, così ho smesso. Adesso faccio tennis, tutti i Lunedì e Mercoledì, mi diverto un sacco e credo che questo sport non mi stuferà così facilmente, sono molto contenta della mia scelta e sono fiera di me.

Quella del calcio è stata una bellissima esperienza, ma quella porta si è chiusa e adesso se n'è aperta un'altra.

M. Cocirio, IIA



**LO SPORT SI FA ANCHE A SCUOLA:
COMPLIMENTI AI NOSTRI CAMPIONI
ENTRANTI!**



Calcio che passione!

Diventare un famoso calciatore è il sogno di tutti i ragazzi del mondo o almeno di gran parte di loro.

Una cosa è certa: io di sicuro appartengo a quella categoria ed il mio grande sogno nel cassetto è diventare forte come Messi!

Mia madre dice che da quando sono nato ho sempre avuto il vizio di prendere a calci qualsiasi cosa. Ancora oggi che sono cresciuto, ogni volta che ho tra i piedi un oggetto, non resisto alla tentazione di sferrargli un calcio. Non importa se è un tappo di bottiglia, un cartoncino vuoto di succo di frutta o una lattina: per i miei piedi diventano tutti dei preziosi palloni!

La mia carriera calcistica è iniziata solo tre anni fa. Prima facevo Judo con buoni risultati, ma mi divertivo ben poco e così ho convinto i miei genitori ad iscrivermi alla scuola calcio. Il primo anno ho giocato alla J-star e poi sono stato allo Sporting Rosta per due anni.

Quest'anno sono all'Alpignano e secondo me questa squadra è la più forte in cui abbia mai giocato. I miei compagni sono simpaticissimi e il Mister è davvero in gamba.

Mi hanno detto che spesso degli osservatori vengono a guardare gli allenamenti, a caccia di nuovi talenti, per questo cerco sempre di impegnarmi al massimo.

Mi piacerebbe poter indossare un giorno la maglia numero dieci della Nazionale, giocare i Mondiali e, perché no, vincere anche il pallone d'oro e, se devo sognare, immagino che a consegnarmelo sia proprio lui: Lionel Andres Messi!

Chissà, magari un giorno tutto questo non sarà più solo un sogno!

Intanto io continuerò a giocare con passione e a sognare, sognare, sognare...

M. Gottardello, IIA

Saluto alla professoressa Vidotto

La professoressa Vidotto, insegnante di arte, è stata con noi un anno, il primo della scuola secondaria di primo grado.

Per motivi personali non insegna più nella nostra scuola e siamo molto dispiaciuti perché ci piaceva molto il suo modo di insegnare e di spiegare.

È stata un'insegnante con uno stile tutto suo, sia nel vestire sia nel disegnare.

Anche se solo per un anno, la Vidotto è riuscita a trasmetterci con molta semplicità nuove tecniche per migliorare nel disegno: ci ha insegnato che bisogna colorare sempre nello stesso verso; che per rendere il disegno più realistico, bisogna fare le ombre e le sfumature; e che, per fare queste cose, bisogna sempre partire dal colore più chiaro e mano a mano scurirlo sempre più. Soprattutto ci ha insegnato che non si può colorare se prima non si hanno alcune conoscenze base: "che cos' è il colore? Tra il nero e il bianco qual è l' assenza di colore? E qual è invece, la somma di tutti i colori? Cos' è per te il punto? E la linea?".

Non ci ha solo insegnato a colorare stando seduti al nostro posto al banco di scuola, ma ci ha fatto capire che il modo migliore per farlo meglio è divertendosi, facendoci disegnare anche all' aperto e a contatto con la natura.

E' una professoressa che ci è piaciuta sia come persona sia come insegnante. Sono proprio questi i motivi per cui auguriamo alla professoressa Vidotto il meglio.

Un grandissimo saluto a nome di tutti gli alunni e gli insegnanti dalla classe 2^A del Salotto e Fiorito!

V. Pani- D. Mensio, IIA



Benvenuta professoressa Di Vico

La professoressa Di Vico è la nuova insegnante di arte della scuola secondaria di primo grado. È di statura media, con i capelli mossi e gli occhi castani.

Oltre che ad insegnarci la materia lei è anche una scenografa e ci ha detto di aver fatto un film a Roma, sebbene non fosse un film importante. Mi fa piacere passare due ore con lei in classe, anche perché è nuova e non la conosco ancora molto bene; tuttavia una cosa l'ho capita: è una persona molto solare e si vede che ama l'arte.

Appena l'ho vista mi è sembrata subito simpatica: è molto allegra e mi piace il suo metodo di insegnamento, anche se non posso dire di conoscerlo perfettamente, visto che siamo solo all' inizio.

G. Moro, IIA

RACCOLTA PUNTI

Anche quest'anno la nostra scuola parteciperà alla raccolta dei bollini. Dal 1 settembre al 16 dicembre 2015 presso tutti i supermercati Coop con una spesa minima di 10 euro, si riceverà un bollino che potrà essere consegnato a scuola.

L'accumulo di questi bollini viene usato per vincere prodotti per la scuola: la raccolta punti dei supermercati permette il ritiro di vari prodotti.

L'obiettivo della nostra scuola è vincere una LIM o eventuale altro materiale informatico, nonostante sia molto difficile, perché i punti da raccogliere sono tanti e gli studenti pochi.

Quest'anno, inoltre, le raccolte sono aumentate, perché si è aggiunta quella dell'Esselunga: dal 10 settembre al 18 novembre, con 25 euro di spesa o 50 punti fragola si ottiene un bollino per la stessa finalità: materiale scolastico.

Avere una LIM in classe significa avere informazioni dalla rete; serve ad elaborare le conoscenze ed è un metodo di insegnamento innovativo, che non si sostituisce all'insegnante, ma è molto utile ed è per questo che vorremmo averne una in ogni classe. Perciò d'ora in poi andiamo tutti a fare la spesa alla Coop o all'Esselunga.

A. Callegarin, IIA



Informatica a scuola : giusto o sbagliato?

La mia opinione sull'uso di oggetti elettronici a scuola? Be', riguardo le attività sui computer sono molto d'accordo perchè preparano per molti lavori moderni in cui è necessario essere agili nell'elaborare immagini, testi e presentazioni.

Già in moltissime scuole ci si esercita ad usare in modo appropriato il materiale informatico così da prenderci subito confidenza ed iniziare ad applicare le proprie capacità attraverso la realizzazione di testi e presentazioni; però, a mio parere non bisogna esagerare in modo da non perdere le capacità manuali come la scrittura e il disegno.

Un'altra cosa molto utile a scuola è il tablet in sostituzione dei libri e dei quaderni, perchè i ragazzi non devono portare a scuola il solito pesante zaino sulle spalle, ma hanno solo un leggerissimo strumento che contiene all'interno libri digitali e tutto quello che occorre avere a scuola; d'altra parte si rischia di perdere tutte le capacità manuali, come la scrittura e il disegno; un secondo difetto è che non fa bene agli occhi fissare per così tanto tempo uno schermo, invece leggere da un foglio cartaceo non fa male; però, con i libri cartacei si hanno più distrazioni rispetto al tablet.

Io sarei d'accordo più con la lezione digitale che con quella con i libri e quaderni cartacei, anche se con i tablet non si possono dimenticare i compiti!



In questi ultimi anni l'informatica sta espandendo i suoi confini fino a varcare le porte delle scuole, a partire dall'insegnamento della materia di informatica molto spesso con un'apposita sala.

In molte scuole sono presenti una o più "LIM" (lavagna interattiva multimediale) che hanno sostituito le lavagne tradizionali. Inoltre si sta anche diffondendo l'utilizzo di libri elettronici scaricabili su tablet e computer.

In qualsiasi caso io penso che non mi piacerebbe studiare su un dispositivo elettronico come non mi piace leggere sugli e-book anzi, al contrario, mi piace sentire l'odore della carta, toccare le pagine, vedere quante ne mancano alla fine di un libro e fremere dalla voglia di chiuderlo potendo dire: "Ho finito questo libro e ora so più di prima". È sempre una soddisfazione!

Penso che i libri non potranno mai essere sostituiti da nessun dispositivo elettronico in nessuna epoca!

I. Bellettati, IIA

F. Bossotto, IIA



Si ringraziano tutti gli studenti delle classi IA- IIA- IIIA delle medie e le VA-VB primaria per la collaborazione

Tutti i docenti per il proprio contributo